

Il Commissario Stylianides in visita al "Cubo"

Dopo i lavori del convegno, il Commissario si è recato in visita al Centro Operativo della Protezione civile di Palmanova con Elisabetta Gardini, accolti dal governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, dal vicepresidente e assessore alla Sanità e Protezione civile Riccardo Riccardi e dal direttore centrale Amedeo Aristei

■ di **Marinella Marinelli**

Nella grande sala ipertecnologica del Centro, dopo i saluti di rito, è stato attivato un collegamento in videoconferenza con il Dipartimento

nazionale della Protezione civile di Roma, dove i direttori Miozzo e D'Angelo hanno relazionato sull'imminente avvio della missione di aiuti umanitari al Mozambico, colpito il 14 e 15 marzo scorso dal violento ciclone Idai.

Agostino Miozzo ha sottolineato che si tratta della prima operazione svolta nell'ambito del Nuovo

■ *La grande sala circolare del Centro operativo regionale di Palmanova è stata la prima tappa della visita del Commissario alla struttura*





■ *Il Commissario Stylianides accanto al governatore Fedriga, al vicegovernatore Riccardi e al direttore Aristei durante il collegamento in videoconferenza con il Dipartimento nazionale*

Nel Centro operativo di Palmanova è stato attivato un collegamento in videoconferenza con il Dipartimento nazionale della Protezione civile di Roma, dove i direttori Miozzo e D'Angelo hanno relazionato sull'imminente avvio della missione di aiuti umanitari al Mozambico, colpito il 14 e 15 marzo scorso dal violento ciclone Idai

Meccanismo EUCP e del programma RescEU. In partenza dalla base militare di Verona Villafranca alla volta della capitale del Mozambico Maputo, il team medico composto da 55 tra medici, infermieri e tecnici, con l'ospedale da campo (Emergency Medical Team di secondo livello - EMT2) della Regione Piemonte. L'ospedale supporterà l'attività delle strutture sanitarie locali gravemente danneggiate e contribuirà a mitigare il





tangibile e ha quindi espresso apprezzamento per le eccellenti capacità del sistema italiano nella gestione delle emergenze a livello nazionale ma anche a livello europeo.

Dopo una breve presentazione del Sistema di Protezione civile regionale, la visita del Commissario è poi proseguita all'interno della struttura, alle varie sale operative e alla Centrale Unica di Risposta Nue 112. Dopo la visita, l'incontro con i giornalisti insieme al presidente Fedriga e ai vertici della Protezione civile regionale, l'assessore Riccardi e il Direttore Aristei. Qui, il commissario ha espresso ammirazione per l'efficienza del sistema di Protezione civile regionale definendo la centrale operativa

rischio di diffusione di epidemie tra gli sfollati. Il Commissario ha ringraziato l'Unione Europea, gli

Stati Membri e in particolare l'Italia per aver dimostrato che la solidarietà dell'UE è una realtà

■ *Una delle tappe della visita delle autorità europee alla struttura di Palmanova*



Aristei: «Coinvolgere le scuole per formare nuovi volontari»

A margine del convegno abbiamo raccolto alcune considerazioni da parte del neo direttore centrale della Protezione civile regionale Amedeo Aristei, che si è insediato nel ruolo a luglio dello scorso anno. Gli impegni più stringenti e i piani di lungo periodo per ampliare la platea dei volontari di Protezione civile

■ di M.M.

Quarantasei anni, architetto e ingegnere, Aristei proviene da un ambito professionale esercitato nella pubblica amministrazione. Era infatti dirigente dell'area tecnica del comune di Tarvisio, dove si è distinto, tra le altre mansioni, per il lavoro di recupero del complesso minerario di Cave del Predil. Il nuovo capo della Protezione civile eredita la responsabilità di una struttura super efficiente, in cui ogni area di attività si muove su standard elevati per far fronte sia all'ordinario che alle emergenze, quindi potrà dedicare gran parte delle energie in un programma che lo impegnerà a fondo almeno per un triennio: la "riparazione" del fragile territorio regionale ferito dall'ondata di maltempo dello scorso ottobre. «E' un progetto per il quale è stato

stanziato dal governo centrale un fondo di 380 milioni di euro da utilizzare in tre anni», spiega Aristei, «ma con il vincolo stringente di spendere le risorse entro tempi prestabiliti. Soprattutto per quanto riguarda la quota del primo anno, un centinaio di milioni da spendere entro settembre. Ciò comporta una velocissima progettazione e una ancor più rapida assegnazione dei lavori alle aziende che dovranno eseguirli». Per portare a termine l'impegno, la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia potrà dunque contare sulle competenze specifiche del neo direttore, ma anche su «un gruppo di 12 tecnici interni che di norma intervengono direttamente a sanare i danni causati dal maltempo e segnalati dai vari comuni, con oneri a carico della regione», come spiega Aristei. Un impegno che va ad aggiungersi alle tante attività, formative ed esercitative che coinvolgono con cadenza frequentissima

■ *Un momento dell'intervista rilasciata dal direttore centrale della Protezione civile regionale Amedeo Aristei a 112 Emergencies*





■ *Amedeo Aristei con il Commissario Stylianides*

funzionari e volontari delle associazioni e dei gruppi comunali. E proprio a proposito di volontari, una risorsa "abbondante" del sistema integrato regio-

onale, che conta su 12mila persone ma che necessita di essere costantemente alimentata da nuove figure, il direttore immagina un coinvolgimento più attivo da parte delle scuole: «Sarebbe bello che ogni scuola potesse coinvolgere direttamente i propri studenti, dai 16 anni in su, per formare dei gruppi di volontari di Protezione civile che, con il "cappello" dell'istituto, possano fare da supporto ai gruppi comunali e, magari, successivamente entrare a farne parte». Questo per favorire il ricambio generazionale che, non solo in Friuli Venezia Giulia, rappresenta un aspetto critico del volontariato.

■ *Alcuni dei volontari del Gruppo Comunale di Gorizia impegnati, in concomitanza con la visita del Commissario europeo, nell'esercitazione transfrontaliera sul rischio idrogeologico #GOex2019*



di Palmanova all'altezza di una struttura di carattere nazionale, per «l'"impressionante" dotazione di attrezzature e tecnologie informatiche». «L'opera della Protezione civile non conosce confini», ha detto ancora Stylianides commentando con positività

le collaborazioni sul campo tra la Protezione civile Fvg e le strutture di Slovenia e Austria. «Il riconoscimento arrivato dal Commissario europeo dimostra il valore della nostra Protezione civile, intesa come una struttura operativa all'avanguardia dal punto di vista

tecnologico e dell'impegno dei tanti volontari che costituiscono l'anima di questa straordinaria organizzazione», ha commentato il governatore Fedriga, esprimendo orgoglio per un sistema che rappresenta una «best practice a livello internazionale».



Latisana-Palmanova (Udine), 23 marzo 2019

Istantanee dal convegno "Protezione civile. Eroi al servizio del nostro paese"



